

Sette ore di requisitoria del procuratore generale a Gerusalemme

Eichmann osa proclamarsi innocente dall'accusa di sterminio degli ebrei

Il tribunale afferma di voler applicare le leggi sul genocidio del processo di Norimberga - Il racconto straziante delle sofferenze dei deportati nei lager nazisti fatto dall'Accusa - « Vi porteremo le prove scritte e fotografiche dei delitti di quest'uomo »

I clericali e Eichmann

Nel giudizio, veramente ardito, che il tribunale israeliano si accinge a pronunciare, è in gioco gran parte della pietà e della ammirazione che questo popolo aveva meritato. Se i giudici rifiuterranno alla pesante gravità del compito assunto, dovranno almeno trovare il modo di cancellare le parole dell'accusa. Vi sono colpe troppo grandi, perché possono essere punite dagli uomini: è più saggio lasciarle a Dio». Così il Quotidiano di domenica. Da molti anni Adenauer ha messo in pratica un tale pretesto. « Lasciamo che i nazisti vengano giudicati da Dio », ha sempre sostenuto il cancelliere. E così i nazisti si sono impadroniti di nuovo dello Stato maggiore tedesco e di alcuni posti tutt'altro che secondari del governo di Bonn. Il cancelliere e il Quotidiano sono stielti dell'approvazione di Dio?

Ma l'aberrazione del Quotidiano è ancora nulla a paragone con quel che scrive il folgore cattolico di Bologna. L'avvenire d'Italia, a firma del suo direttore. Ecco-ne un piccolo saggio: « Per quanto li separi un abisso, Gagarin e Eichmann, il comunista russo e il nazista tedesco, sono vittime di una identica manomissione, sono i melanconici simboli di una stessa inflessibile riduzione dell'uomo allo Stato, al partito, al re-gime ».

Affermazioni come queste non hanno bisogno di commento. Essa dicono quanto i clericali siano estranei alla sensibilità e alla morale del mondo civile.

E' apparso sul « New York Herald Tribune »

Il primo articolo di Lippmann sul suo incontro con Krusciov

Disarmo e tregua nucleare sono stati i primi temi trattati

NEW YORK, 17. — Walter Lippmann, ha iniziato oggi sul New York Herald Tribune, la pubblicazione di una serie di articoli dedicati al colloquio di otto ore da lui avuto di recente con il premier sovietico, Krusciov. Nel corso dell'incontro avvenuto a Soci sulla costa del Mar Nero, sono stati discussi tutti i maggiori problemi internazionali. Il primo articolo, una specie di « prologo », in esce. Lippmann scrive: « Il clima « condizionato e fiammato » che ha accompagnato l'incontro (inframmezzato da due lunghe colazioni) è tratta in generale dai problemi, cioè « il nuovo corso » della politica degli Stati Uniti, e il disarmo.

Quanto al primo, Krusciov avrebbe dichiarato che sintomi di cambiamento ci sono stati nella politica estera di Washington, e il segno più evidente è costituito dall'atteggiamento assunto a proposito del Laos e dal ripudio della teoria della dissidenza delle « immoralità » del neutralismo, però non si è ancora manifestata quel mutamento « radicale » che è necessario — ha precisato il premier sovietico — per raggiungere una intesa fra i blocchi per il consolidamento della pace nel mondo.

A proposito del disarmo Krusciov ha manifestato la opinione che uno degli sbagli commessi dal presidente americano e che impedisce il raggiungimento di un accordo in tale campo è l'aver affidato a uomini come McCloy la responsabilità di trattare il problema. Il primo ministro ha avuto parole di riguardo verso McCloy, ricordando i cordiali rapporti intercorsi con l'uomo politico americano al tempo in cui quest'ultimo era alto commissario degli USA in Germania. Ma chiedergli di trattare sul disarmo — ha aggiunto — è come affidare a una capra il controllo di fare la guardia ad un campo di cavalli ».

Krusciov ha anche accennato ai numerosi « condizionamenti esterni » ai quali è sottoposto Kennedy, e al fatto che il proposito ha fatto il nome di Rockefeller.

Dal disarmo in generale, Lippmann e Krusciov sono



GERUSALEMME — Eichmann fotografato nella gabbia mentre si dichiara « non colpevole » dei reati asseritigli in primo piano dagli avvocati del collegio di difesa (Telefoto)

stesi al termine delle requisitorie di oggi che del resto non è ancora conclusa Hausner ha già detto di aver bisogno anche della mattina dopo di domani per concludere la sua arringa. Il presidente ha sospeso il dibattimento intorno alle 17, che ha annunciato, riprenderà domattina

RUPENS TEDESCHI

Incaricato d'affari jugoslavo a Stanleyville

STANLEYVILLE, 17. — Il governo jugoslavo ha aperto i battenti alle liste del Fronte per il nuovo Parlamento dei dati, non ufficiali, in nostro possesso è probabile che esso superino il 97%.

Il cardinale Wyszyński, dove nel 1957 le liste del fronte non ebbero nemmeno il 50% dei voti. Oggi più dell'80% degli elettori ha votato « sì » e il candidato comunista Benković, ex ministro della pubblica istruzione, è al primo posto.

A Cracovia il primo ministro Curankiewicz, avrebbe

ottenuto il 98% dei voti (96%

nel 1957) preceduto dal can-

didato cattolico Stomka. Al-

tri candidati cattolici del

gruppo « Susk » sarebbero in

testa a Wroclaw e a Lublino.

Il cardinale Wyszyński

non ha votato. Domenica ha

lasciato Varsavia e finora

non è ancora rientrato. In-

vece sono 40 su 50 i vescovi

che hanno votato a favore

delle liste del Fronte. Nel

basso clero la percentuale

dei voti favorevoli sfiora il

90%. Di particolare inter-

esse la notizia che perfino il

vescovo Kacmarek, di Kiel-

ce, uno dei più accesi arre-

sari del governo che non

riconosce pertanto la vali-

dadità della sua funzione, ha

votato. I ragioni dell'atteg-

giamento del primato, rimas-

to completamente isolato,

non sono ancora note. E' co-

munque la prima volta che

nella Chiesa cattolica polac-

ca si crea una frattura così

evidente e profonda, per cui

non è dato neanche sapere

quali conseguenze potranno

derivarne.

Le elezioni hanno comu-

que dimostrato quanto da

noi già a suo tempo riferito,

e cioè le perplessità che le

prediche di Wyszyński osti-

ni ai reatini avevano susci-

tato all'interno stesso della

gerarchia e del clero, oltre

che dei fedeli. Altre rife-

riti al prossimo viaggio che

il primato vorrebbe fare a

Roma in preparazione del

Coucilio ecumenico, per giu-

stificare tale atteggiamento,

ogni non si sembra più plan-

abile, dato che tra i votanti

per il Fronte vi è anche il

vescovo di Opole, monsignor

Jap, che quasi certamente

si recherà prossimamente in

Vaticano. Questa frattura

nella gerarchia che diventa

tanto più profonda quanto

più ci si arricchia al basso

clero, dimostra, comunque i

danni che derivano a coloro

che tentano di creare artifi-

cialmente un clima di rissa

ideologica anche là dove non

ci sono motivi.

Il voto massiccio dei cre-

denti e l'atteggiamento di

migliaia di preti potrebbe

d'altra parte una lezione an-

che per il Vaticano e per gli

ortodossi clericali che con-

sidernano impossibile ogni

collaborazione con i comun-

isti. Coloro i quali giusti-

favano l'atteggiamento del

clero nel 1957 soltanto con

a « particolarità » della si-

tuazione politica di allora,

doranno comprendere che

al fondo dell'atteggiamento

dei cattolici in Polonia c'è

qualcosa di più serio che una

« opportunità contingente ».

Il leader del gruppo cat-

tolico Saks Zajcinski, uno

dei pupilli di Wyszyński, lo

avrà del resto già giusta-

to nel corso di un grande comizio pre-ele-

ttorale svoltosi a Lublino e

da lui tenuto con il secon-

do grappo cat-

tolico Snak Zajcinski, uno

dei pupilli di Wyszyński, lo

avrà del resto già giusta-

to nel corso di un grande comizio pre-ele-

ttorale svoltosi a Lublino e

da lui tenuto con il secon-

do grappo cat-

tolico Snak Zajcinski, uno

dei pupilli di Wyszyński, lo

avrà del resto già giusta-

to nel corso di un grande comizio pre-ele-

ttorale svoltosi a Lublino e

da lui tenuto con il secon-

do grappo cat-

tolico Snak Zajcinski, uno

dei pupilli di Wyszyński, lo

avrà del resto già giusta-

to nel corso di un grande comizio pre-ele-

ttorale svoltosi a Lublino e

da lui tenuto con il secon-

do grappo cat-

tolico Snak Zajcinski, uno

dei pupilli di Wyszyński, lo

avrà del resto già giusta-

to nel corso di un grande comizio pre-ele-

ttorale svoltosi a Lublino e

da lui tenuto con il secon-

do grappo cat-

tolico Snak Zajcinski, uno

dei pupilli di Wyszyński, lo

avrà del resto già giusta-

to nel corso di un grande comizio pre-ele-

ttorale svoltosi a Lublino e

da lui tenuto con il secon-

do grappo cat-

tolico Snak Zajcinski, uno

dei pupilli di Wyszyński, lo